



## Progetto Sistema Unico

### **Titolo Progetto**

Accogliere per ricominciare 2025 - Verona, Vicenza, Venezia e Pordenone

### **Codice Progetto**

PTCSU0020924013415NXTX

### **SEZIONE ENTE**

**Codice Ente:** SU00209

**Nome Ente:** CARITAS ITALIANA

Enti di Accoglienza sul progetto

<b>Cod. Ente</b>	<b>Denominazione</b>	<b>n° Sedi</b>	<b>n° Volontari</b>
SU00209A45	DIOCESI DI CONCORDIA-PORDENONE/Caritas Diocesana	1	2
SU00209B13	ASSOCIAZIONE DIAKONIA	1	0
SU00209B46	DIOCESI DI VERONA/Caritas Diocesana	1	2
SU00209F49	DIOCESI PATRIARCATO DI VENEZIA	1	2

Enti Coprogettanti

**Progetto in coprogettazione:** Si

<b>Cod. Ente</b>	<b>Denominazione</b>
SU00209A45	DIOCESI DI CONCORDIA-PORDENONE/Caritas Diocesana
SU00209B13	ASSOCIAZIONE DIAKONIA
SU00209B46	DIOCESI DI VERONA/Caritas Diocesana
SU00209F49	DIOCESI PATRIARCATO DI VENEZIA

### **CARATTERISTICHE PROGETTO**

#### **Titolo Programma**

Cantieri Caritas Nord-Est 2025

#### **Codice Programma**

PMXSU0020924010604NXTX

**Codice Ente Programma**

SU00209

**Denominazione Ente Programma**

CARITAS ITALIANA

**Settore**

A - Assistenza

**Area**

12 - Richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale ed umanitaria - minori non accompagnati

**Area Secondaria**

11 - Migranti

**Durata Mesi**

12

**Ulteriori requisiti richiesti ai candidati**

No

**Specifica eventuali altri requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione alle selezioni****Eventuali partner a sostegno del progetto**

Si

**Posti**

<b>Vitto e Alloggio</b>	<b>Senza Vitto e Alloggio</b>	<b>Solo Vitto</b>	<b>Totale</b>
0	6	0	6

**Orario Servizio****Modalità**

Monte Ore Annuo

<b>N° Ore Di Servizio Settimanale</b>	<b>N° Ore Annuo</b>	<b>N° Giorni di Servizio Settimanali</b>
20	1145	5

**CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI****Eventuali crediti formativi riconosciuti**

No

**Specifica eventuali crediti formativi riconosciuti****Eventuali tirocini riconosciuti**

No

### **Specifica eventuali tirocini riconosciuti**

### **Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio**

Attestato specifico da ente terzo

### **FORMAZIONE GENERALE**

#### **Durata(ore)**

42

#### **Sede di realizzazione Formazione Generale**

- Centro Cardinal Urbani - Via Visinoni, 4/C – 30174 – Venezia-Zelarino (VE)
- Caritas Diocesana Veronese – Lungadige Matteotti, 8 – 37126, Verona
- Caritas di Concordia-Pordenone Via Madonna Pellegrina 11 – Pordenone (PN)
- Caritas Diocesana Vicentina – Contrà dei Torretti, 38 – Vicenza (VI)
- Centro Diocesano Mons. Arnoldo Onisto, Viale Ferdinando Rodolfi, 14/16, 36100 Vicenza
- Centro di Pastorale Adolescenti e Giovani Verona, Via Bacilieri, 1, 37100 Verona
- Fraternità Francescana di Betania, Via Aprilis 23 - 33080 San Quirino PN

### **FORMAZIONE SPECIFICA**

#### **Durata(ore)**

72

#### **Modalità di erogazione**

70% - 30%

<b>Entro il 90° giorno</b>	<b>Entro il terz'ultimo mese</b>
50	22

#### **Sede di realizzazione Formazione Specifica**

- Fondazione Buon Samaritano Casa Madonna Pellegrina - via Madonna Pellegrina 11- PN
- Asilo notturno "La Locanda", Largo San Giovanni 22 - PN
- Nuovi Vicini Società Cooperativa Impresa Sociale – Via Madonna Pellegrina 11- PN
- Caritas Diocesana Veronese – Lungadige Matteotti, 8 – VR
- Centro Cardinal Urbani - Via Visinoni, 4/C –Venezia-Zelarino (VE)
- Casa Madonna di Guadalupe Centro di Accoglienza per richiedenti asilo – Via Bacilieri, 1 – VR
- Casa Accoglienza il Samaritano – Via dell'Artigianato, 21 - 37135, Verona
- Casa San Martino, Contrà dei Torretti 40, VI
- Centro Diocesano Mons. Arnoldo Onisto, Viale Ferdinando Rodolfi, 14/16, 36100 Vicenza
- Fraternità Francescana di Betania, Via Aprilis 23 - 33080 San Quirino PN
- Centro di Pastorale Adolescenti e Giovani Verona, Via Bacilieri, 1, 37100 Verona
- Centro Papa Luciani, Via Querini 19/a – Mestre (VE)

**Eventuali criteri di selezione diversi da quelli previsti nel sistema indicato nel programma e necessari per progetti con particolari specificità**

No

## TUTORAGGIO

Mesi Previsti Tutoraggio	Giorni Previsti Tutoraggio	N° ore collettive	N° ore individuali	Tot ore
3		16	4	20

### **Tempi, modalità e articolazione oraria di realizzazione**

Durante gli ultimi tre mesi di progetto si prevede di svolgere un'azione di tutoraggio di 20 ore totali rivolta agli operatori volontari di servizio civile, finalizzata a promuovere azioni di orientamento al lavoro di I e II livello che si svilupperanno nella realizzazione dei seguenti interventi: • Analisi dell'esperienza professionale con il SCU • Bilancio delle competenze: hard skills e soft skills • L'albero dell'occupabilità • Redazione CV e lettera di presentazione • Politiche attive del lavoro • Ricerca attiva del lavoro Si prevede di svolgere il tutoraggio nelle seguenti modalità: 1) Attività di formazione (16 ore) Con l'attività di tutoraggio si propone un ciclo di formazione di 2 giornate per una durata complessiva di 16 ore. Durante questi due incontri verranno realizzate numerose attività informativo-didattiche e di esercitazione, volte a fornire maggiore consapevolezza sui punti di forza e di debolezza e strumenti operativi per facilitare un percorso di inserimento lavorativo degli operatori volontari. Il primo incontro sarà focalizzato sulla ridefinizione delle capacità, competenze e abilità sviluppate e sperimentate durante il periodo di servizio civile e nelle esperienze formative-lavorative precedenti. Tramite la somministrazione di test/quiz, questionari e ad alcune esercitazioni di gruppo si delineerà un bilancio delle competenze tecniche e, soprattutto, trasversali di ciascun operatore volontario. A distanza di alcune settimane sarà programmato un secondo incontro volto ad informare ed accompagnare ciascun ragazzo/a nell'attività di ricerca del lavoro. Durante la formazione, che avrà un taglio più "tecnico" del primo incontro, si approfondiranno diversi temi: 1. I contratti di lavoro e le politiche attive del lavoro a livello regionale, con un focus ad hoc sulle opportunità di inserimento nel mercato del lavoro a favore dei disoccupati e dei NEET. 2. Gli strumenti della ricerca lavoro (cv, lettera di presentazione, youthpass) 3. Colloqui individuali e di gruppo Anche nel secondo incontro saranno realizzate esercitazioni di gruppo dove i ragazzi saranno impegnati in simulazioni di colloquio. Il ciclo formativo sopra descritto comprende dunque attività di orientamento al lavoro di I e di II livello e momenti di apprendimento e autovalutazione, sia individuale che di gruppo, finalizzati alla definizione di azioni di promozione dell'autonomia e attivazione per l'individuazione di opportunità lavorative. Il docente è un Operatore del Mercato del Lavoro (OML) senior, che ricoprirà anche il ruolo di facilitatore nei diversi momenti di esercitazione in classe.

### **Attività obbligatorie**

Il percorso di tutoraggio si compone delle seguenti attività: 1) Attività di autovalutazione. Questa attività si prevede che venga svolta in maniera individuale da ogni operatore volontario in servizio civile con la supervisione dell'OLP. In particolare, verrà fornito ad ogni volontario un questionario di autovalutazione opportunamente predisposto dal tutor dove potere indicare le attività realizzate durante l'esperienza di servizio civile, quali competenze sono state apprese riguardanti sia le competenze trasversali che le competenze tecniche e professionali. Il questionario compilato servirà come base per la definizione dell'attività formativa descritta al punto successivo. L'attività si configura come individuale ed ha una durata di 1 ora. 2) Attività di formazione. Si intende svolgere un'attività di formazione collettiva di 16 ore. Il modulo formativo si compone delle seguenti attività specifiche: - Compilazione del Cv e della lettera motivazionale. Il tutor in aula presenterà le diverse tipologie di Cv, evidenziando in particolare quali sono gli aspetti importanti da valorizzare, quali gli elementi su cui prestare attenzione, quali gli errori più comuni da evitare. - Youthpass. Verrà svolto un focus in particolare sullo strumento dello Youthpass e, nel caso di cittadini di Paesi terzi regolarmente soggiornanti in Italia, dello Skill profile tool for Third Countries Nationals. Al termine della presentazione dello strumento, i volontari saranno invitati a realizzare un Cv con il formato proposto, utilizzando come riferimento per la compilazione del Cv anche il questionario di autovalutazione redatto nella attività precedentemente descritta. - Presentazione dei programmi di finanziamento regionali, nazionali ed europei riferiti alle opportunità di inserimento nel mercato del lavoro a favore dei disoccupati e dei NEET. 3) Attività di orientamento di I livello. L'attività di orientamento di I livello riguarda la valutazione della tipologia del bisogno espresso dal destinatario e una condivisione del percorso di inserimento lavorativo e delle misure attivabili in relazione alle caratteristiche socio-professionali rilevate. Nello specifico l'attività verrà svolta in modo individuale per una durata di 1 ora, ogni volontario sarà accompagnato individualmente dall'operatore incaricato di valutare le opportunità di formazione e di inserimento lavorativo presenti a livello territoriale.

### **Attività Opzionali**

Si

#### **Specifiche attività opzionali**

Si prevede di svolgere un'attività di orientamento di II livello. Il processo orientativo sarà finalizzato alla definizione di azioni di promozione dell'autonomia e attivazione per l'individuazione di opportunità lavorative, sostenendo il destinatario nelle fasi di ricerca delle esperienze di lavoro (attività di accompagnamento alla ricerca attiva di lavoro), attraverso: - scouting di ulteriori opportunità occupazionali; - matching rispetto alle caratteristiche e alle propensioni del destinatario.

---

## Obiettivo del progetto

Il progetto, inserito nel programma "Cantieri Caritas Nord Est 2025", si propone di promuovere l'integrazione sociale di richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale, siano essi inseriti all'interno dei progetti di accoglienza CAS e SAI, oppure non facenti parte di alcun progetto ma seguiti dal Centro di Ascolto Diocesano o da altri servizi Caritas (ad es. dormitorio, emporio).

L'integrazione sociale è qui intesa come "il processo del divenire una parte accettata della società" (Penninx e Martiniello, 2007): una definizione che sottolinea il carattere processuale dell'integrazione, che chiama in causa la società ricevente, con la sua disponibilità ad accettare o meno i nuovi residenti, e che evidenzia la dimensione di processo sociale che parte dal basso. L'integrazione riveste fortemente un carattere locale e contestuale: essa avviene in luoghi specifici, in sistemi di relazioni situati nel tempo e nello spazio, non in un'astratta "società italiana". Ci si integra in una società locale, dove si riescono a trovare lavoro, casa, amicizie, riconoscimento, possibilità di partecipazione sociale e politica. L'integrazione sociale dunque privilegia di fatto la dimensione "micro" (i rapporti interpersonali) o "meso" (le attività associative o di gruppo), in cui si sperimentano occasioni di socialità e forme di apprendimento. In questa ottica pertanto, obiettivo del progetto è quello di realizzare tutte quelle attività finalizzate all'inserimento e all'integrazione dei beneficiari nel tessuto della comunità locale in cui si trovano, come ad esempio: organizzazione di corsi e di momenti per rafforzare la conoscenza della lingua, della cultura, dei servizi del territorio, partecipazione dei beneficiari a corsi laboratoriali di carattere artistico-sociale, ad attività sportive, culturali o di impegno civico, a manifestazioni locali, ad organizzazioni di volontariato. Poiché l'inserimento dei migranti nella comunità e il loro divenirne parte è un processo bidirezionale che richiede un riconoscimento da entrambe le parti, il presente progetto si propone di agire sia sui migranti che sulla comunità di accoglienza.

SFIDE SOCIALI INDIVIDUATE	AMBITO DI PROGRAMMA
<p><b>Sfida 1</b> Favorire modelli di inclusione e integrazione possibili per richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale nelle comunità locali.</p> <p><b>Goal 10: RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE</b> Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni all'interno del contesto locale, ma anche favorire l'applicazione di sistemi adeguati e misure di protezione sociale per tutti attraverso la sperimentazione di strumenti innovativi quali i corridoi umanitari. Ciò significa puntare ad una progressiva riduzione delle disuguaglianze.</p> <p><b>Target 10.2</b> Entro il 2030, potenziare e promuovere l'inclusione sociale, economica e politica di tutti, a prescindere da età, sesso, disabilità, razza, etnia, origine, religione, status economico o altro.</p> <p><b>Target 10.3</b> Garantire a tutti pari opportunità e ridurre le disuguaglianze di risultato, anche attraverso l'eliminazione di leggi, di politiche e di pratiche discriminatorie, e la promozione di adeguate leggi, politiche e azioni in tal senso.</p> <p><b>Target 10.7</b> Facilitare la migrazione ordinata, sicura, regolare e responsabile e la mobilità delle persone, anche attraverso l'attuazione di politiche migratorie programmate e ben gestite.</p> <p>La sperimentazione del Sistema dei Corridoi Umanitari in particolare contribuisce al raggiungimento del Target</p>	<p>PROGETTO ACCOGLIERE PER RICOMINCIARE 2025 – VERONA, VICENZA, VENEZIA, PORDENONE</p> <p>Il progetto nasce intorno all'esigenza di sperimentare pratiche virtuose di accoglienza di richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale.</p> <p>Parte dalla pratica di esperienze di "buona accoglienza" in cui i beneficiari sono protagonisti di percorsi di valorizzazione o acquisizione di competenze che permettano loro il raggiungimento di un livello minimo di autonomia.</p> <p>Il progetto si rivolge anche alla comunità, intesa come quell'insieme di attori e soggetti diversi che sono presenti nei contesti locali e che devono essere preparate a favorire percorsi di inclusione e di integrazione.</p> <p>Il presente progetto contribuisce alla piena realizzazione del Programma nel quale è inserito in quanto contribuisce fattivamente ai processi di integrazione sociale per una categoria di cittadini particolarmente svantaggiati e vulnerabili, garantendo pari opportunità anche attraverso l'eliminazione di pratiche discriminatorie e</p>

10.7, in quanto esempio concreto di come sia possibile garantire una migrazione "ordinata, sicura, regolare" anche attraverso l'attuazione di politiche migratorie programmate e ben gestite.	attraverso la rimozione di ciò che ostacola la piena realizzazione della persona richiedente asilo e/o titolare di protezione internazionale.
---	---

**Tabella descrizione obiettivo in termini di AZIONI individuate per il raggiungimento dell'obiettivo stesso**  
Attraverso la realizzazione delle 3 Azioni individuate, il richiedente asilo e/o il titolare di protezione destinatario degli interventi, avrà a disposizione più risorse e mezzi per conoscere e muoversi in autonomia all'interno della comunità di riferimento, sarà in condizioni di diventarne parte attiva, potendo incontrare una società più accogliente e potendo così usufruire di pari opportunità rispetto a tutti gli altri membri dello stesso contesto di vita.

BISOGNI RILEVATI	AZIONI	INDICATORI DI RISULTATO
il richiedente asilo e il titolare di protezione spesso non dispongono di conoscenze e strumenti sufficienti per potersi integrare nella società	AZIONE 1: acquisizione da parte del richiedente asilo e/o titolare di protezione di strumenti utili per l'integrazione, quali il perfezionamento della lingua, la conoscenza del territorio, ecc.	<ul style="list-style-type: none"> <li>- numero corsi di italiano attivati, raggiungimento di 92 corsi totali per tutte le sedi di progetto</li> <li>- corsi/percorsi di tutoraggio attivati: 125 corsi in totale per tutte le sedi comprensivi anche di tirocini formativi e accompagnamenti per chiusura di contratto lavorativo</li> </ul>
il richiedente asilo e il titolare di protezione hanno poche relazioni sociali con le persone del territorio dove vivono, spesso i loro contatti sono limitati solo a rapporti con connazionali	AZIONE 2: sviluppo della rete di relazioni sociali tra il richiedente asilo e/o titolare di protezione e le componenti della comunità di riferimento in cui lo stesso è inserito	<ul style="list-style-type: none"> <li>- n. di partnership con organizzazioni/associazioni del territorio con cui attivare laboratori, attività per favorire l'integrazione: raggiungimento di un numero totale di 38 partenariati</li> <li>- n. organizzazioni/enti/aziende con cui attivare tirocini formativi: 35</li> <li>- momenti di convivialità (gite, cene, attività con gruppi o associazioni etc..) organizzati per i beneficiari coi volontari: 95 per la sede di Vicenza</li> </ul>
La comunità dove si sviluppa il progetto di accoglienza ha poche informazioni sullo stesso, non conosce il tema delle migrazioni forzate, ha avuto poche occasioni di parlare ed entrare in contatto con persone provenienti da Paesi lontani. Inoltre l'opinione pubblica ha una scarsa consapevolezza dei fattori che sono alla base dei processi migratori e non ha una percezione realistica del fenomeno	AZIONE 3: incremento della conoscenza, sensibilizzazione e apertura da parte della comunità ospitante e della cittadinanza in genere, sul tema dei richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale, sui processi migratori e i fattori che li influenzano. Sensibilizzazione attraverso lo storytelling	<ul style="list-style-type: none"> <li>- n. incontri pubblici realizzati sul tema delle migrazioni/richiedenti asilo: 26 totali</li> <li>- n. incontri nelle scuole, con gli Scout e in altre realtà: 45 totali</li> <li>- n. di contenuti per la comunicazione e i SSM realizzati: 210 totali</li> </ul>

## *Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto*

L'apporto degli operatori volontari in Servizio Civile è complementare, di affiancamento e supporto al ruolo degli operatori nelle sedi di progetto. I giovani verranno gradualmente inseriti nei contesti operativi che caratterizzano il presente progetto attraverso un'esperienza dal forte impatto educativo e formativo. In particolare, durante il primo mese di servizio, trascorreranno un periodo di osservazione, ambientamento e acquisizione degli strumenti minimi per diventare operativi. Nelle fasi successive i volontari in Servizio Civile saranno chiamati a collaborare alla realizzazione di alcune delle attività descritte nel punto precedente, con la possibilità di assumere iniziative personali sulla base delle competenze acquisite e dell'esperienza fatta e solo in seguito ad una attenta valutazione da parte dell'Operatore Locale di Progetto di riferimento.

Il ruolo del volontario sarà caratterizzato principalmente dalla seguente funzioni:

- Accoglienza. Accogliere incondizionatamente la persona nella sua integrità senza distinzione di razza, di sesso, di religione.
- Ascolto. Impegnarsi ad ascoltare e "leggere" con attenzione i racconti di sofferenza maturando un distacco emotivo funzionale.
- Cura. Sperimentarsi in una relazione di aiuto in cui la cura della persona nelle sue necessità diventa elemento caratterizzante della relazione e del progetto educativo.
- Lettura. Affinare la capacità di leggere il bisogno e cogliere la richiesta d'aiuto, codificandola rispetto ai propri vissuti e a quelli dell'utente.
- Comprensione delle modalità operative. Sviluppare capacità di lavoro in equipe comprendendone il valore.
- Sensibilizzazione. Sperimentarsi nell'affiancare nell'organizzazione di attività ed eventi di sensibilizzazione.

In generale gli operatori volontari in servizio civile avranno l'opportunità di contribuire integrando i servizi offerti, qualificando le relazioni interpersonali e di gruppo e offrendo a chi versa in condizioni di fragilità, nuove occasioni di socialità e di riscatto personale. La loro presenza rappresenterà una opportunità per sperimentare modalità innovative di analisi, progettazione ed implementazione dei servizi.

Rispetto alle diverse attività del progetto, agli operatori volontari in Servizio Civile verrà chiesto di svolgere le attività illustrate nella tabella seguente, in affiancamento agli operatori e, talvolta e a seconda delle competenze, in autonomia.

ATTIVITÀ	DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ E DEL RUOLO DELL'OPERATORE VOLONTARIO
<b>AZIONE 1 Acquisizione da parte del beneficiario di strumenti utili all'integrazione</b>	
<b>Attività 1.1</b> Bilancio degli strumenti e delle competenze	In tutte le sedi l'operatore volontario in servizio civile affiancherà e supporterà gli operatori nelle attività di mappatura degli strumenti di integrazione e delle relazioni dei singoli beneficiari. In particolare, affiancherà gli operatori nei colloqui con i singoli per raccogliere informazioni sulle attitudini, conoscenze e relazioni sociali. Potrà invece lavorare in autonomia nell'organizzare e sistematizzare le informazioni raccolte.
<b>Attività 1.2</b> Corsi lingua italiana	Affiancherà inoltre gli operatori nelle attività di gestione ordinaria delle strutture e nella realizzazione delle attività attinenti all'implementazione dei progetti di accompagnamento individuale degli ospiti. Durante i primi mesi l'operatore volontario
<b>Attività 1.3</b> Laboratori conoscenza del territorio	

#### Attività 1.4

Laboratori gestione economica quotidiana

in servizio civile affiancherà gli operatori nell'insegnamento della lingua italiana, nell'organizzazione dei laboratori di conoscenza del territorio, di educazione civica e di gestione domestica. Successivamente, su valutazione dell'OLP, il volontario potrà gestire con un maggior grado di autonomia i corsi e le attività laboratoriali, preparare il materiale didattico necessario, organizzare e gestire alcuni momenti del laboratorio stesso.

In particolare a Venezia, all'interno della sede Papa Luciani, si effettua, una volta a settimana, il servizio del Centro di Ascolto a cui si rivolgono persone straniere richiedenti asilo e non che si trovano in situazioni di difficoltà emotiva, psicologica o materiale. In prima fase, il volontario in servizio civile potrà quindi fornire loro informazioni sui servizi disponibili e sulle modalità d'accesso. Successivamente potrà affiancare gli operatori durante i colloqui nell'ascolto attivo e nell'individuazione di risorse e servizi disponibili nel territorio, utili all'integrazione. Con la supervisione dell'OLP, il civilista potrà poi registrare su piattaforma Ospoweb le informazioni relative alle persone assistite e tenere traccia delle richieste di supporto garantendo riservatezza e rispetto della privacy.

Il volontario in servizio civile potrà affiancare l'insegnante **di lingua e cultura italiana** all'interno della scuola per studenti stranieri richiedenti asilo provenienti dal CAS diocesano e dalle altre realtà collaboranti con la prefettura di Venezia. Dopo i primi mesi di affiancamento, su valutazione dell'OLP, l'operatore volontario in servizio civile potrà raggiungere maggiore autonomia nella programmazione e nella gestione della lezione scegliendo e preparando il materiale didattico. Potrà, inoltre, svolgere un'attività di tutoraggio individuale offrendo dei momenti di potenziamento della lingua italiana agli studenti che hanno maggiori difficoltà. Il volontario civilista parteciperà, assieme alle insegnanti, agli incontri trimestrali in plenaria online "Rete dei corsi di Italiano" promossi dal comune di Venezia e, dopo essere entrato a conoscenza del territorio, potrà gestire l'organizzazione delle attività culturali come le visite guidate a luoghi di interesse, alla biblioteca Civica Vez o alla Biennale di Venezia. Essendo la scuola sede certificante CILS (Certificazione di italiano come lingua straniera), grazie alla convenzione con l'Università di Siena, il civilista in servizio civile potrà acquisire la competenza di somministratore CILS ed erogare corsi in preparazione agli esami per i vari livelli di competenza. Sempre nella sede di Venezia il volontario in servizio civile sarà chiamato ad affiancare il servizio dell'ambulatorio di prossimità "Salute Senza confini", che è gestito da medici specializzati e da infermieri volontari e che si avvale di una convenzione con l'AULSS3 Serenissima a sussidio e integrazione del sistema pubblico per le cure urgenti ed essenziali. Il volontario potrà partecipare all'equipe di progetto dell'ambulatorio e sperimentare le modalità di esecuzione degli obblighi di profilassi al primo arrivo nel territorio di richiedenti asilo, provenienti dal Cas diocesano o dai Cas o altri centri di accoglienza del territorio che fanno riferimento all'ambulatorio diocesano.

**AZIONE 2: Sviluppo della rete di relazioni sociali tra il richiedente asilo e/o titolare di protezione e le componenti della comunità di riferimento in cui lo stesso è inserito**

<p><b>Attività 2.1</b></p> <p>mappatura degli attori e delle realtà locali, con l'aggiornamento di un database delle realtà coinvolgibili nel progetto</p>	<p>Per le sedi di Pordenone, Verona e Vicenza:</p> <p>L'operatore volontario in servizio civile affiancherà gli operatori nei contatti e nei primi incontri con le realtà del territorio, fornendo anche un eventuale contributo personale che possa derivare dalla propria rete di conoscenze e contatti. In autonomia aggiornerà e organizzerà le informazioni relative al territorio. L'operatore volontario affiancherà l'operatore nelle attività di contatto, organizzazione e inserimento dei beneficiari nelle organizzazioni della comunità al fine di creare nuove relazioni sociali.</p>
<p><b>Attività 2.2</b></p> <p>creazione di un match tra le offerte del territorio e i beneficiari</p>	<p>Dopo l'affiancamento iniziale, su valutazione dell'OLP, potrà seguire con un maggior grado di autonomia le attività di monitoraggio e di verifica delle relazioni sociali create.</p>
<p><b>Attività 2.3</b></p> <p>monitoraggio periodico delle esperienze</p>	

**AZIONE 3: Incremento della conoscenza, sensibilizzazione e apertura da parte della società ospitante sul tema dei richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale**

<p><b>Attività 3.1</b></p> <p>partecipazione ad eventi pubblici e a manifestazioni culturali e sportive</p>	<p>Sede di Pordenone: Le attività di promozione e sensibilizzazione saranno gestite dall'area comunicazione e da membri dell'équipe di progetto con la partecipazione attiva dell'operatore volontario in servizio civile. A quest'ultimo sarà chiesto di farsi promotore di nuove idee e proposte, nonché di partecipare alla loro realizzazione assumendosi incarichi precisi. In particolare, dopo aver affiancato gli operatori nei colloqui individuali e aver osservato le varie attività di accoglienza, sarà in grado di elaborare in modo autonomo materiale informativo e divulgativo sulla materia del progetto. Affiancherà gli operatori negli interventi nelle scuole, portando la sua testimonianza e quanto appreso sul campo. Avrà un ruolo attivo nella implementazione della pagina Facebook, nonché nella preparazione del materiale divulgativo. Provvederà alla mappatura della situazione finale per ciascun beneficiario, in sostanziale autonomia. Somministrerà i questionari di gradimento alle organizzazioni che hanno partecipato al progetto.</p>
<p><b>Attività 3.2</b></p> <p>preparazione di contenuti sui vari aspetti del fenomeno migratorio e della protezione internazionale per incontri e campagne sui social media</p>	
<p><b>Attività 3.3</b></p> <p>organizzazione di incontri pubblici e laboratori per le scuole e i gruppi giovanili</p>	<p>Sede di Verona: Le attività di animazione della comunità sono organizzate sulla base del target. Se si tratta di animazione di comunità in genere il volontario sarà inserito in programmi più ampi che gli operatori organizzeranno con l'Area Progetti e Coordinamenti che, a Verona, si occupa di gestire tutte le attività di coordinamento e animazione a livello territoriale (che significa nello specifico tutte quelle iniziative in cui si va ad incontrare la comunità locale attraverso interventi informativi, formativi e di sensibilizzazione in generale). Quando invece gli interventi di animazione sensibilizzazione hanno come destinatari la fascia giovanile allora l'operatore volontario sarà inserito in interventi che sono direttamente gestiti dall'Area Giovani e Volontariato, che, a Verona, si occupa di tutta la gestione degli interventi didattici nelle scuole, ma anche di tutti gli interventi animativi che si realizzano in contesti parrocchiali o associativi. L'operatore volontario avrà la possibilità di conoscere gli strumenti e le metodologie che vengono utilizzate per realizzare questo tipo di interventi, sarà inserito in una prima fase di osservazione e affiancamento fino ad arrivare, in base alle attitudini dimostrate, a condurre un workshop in affiancamento oppure a contribuire alla co-progettazione di contenuti e materiali specifici destinati ad un pubblico giovane.</p> <p>Sede di Vicenza: Le attività di promozione e sensibilizzazione vengono gestite dai membri dell'équipe di progetto, anche assieme ai gruppi di volontari sul territorio e, in base alle attitudini, con l'affiancamento dell'operatore volontario in servizio civile. A</p>

quest'ultimo/a potrà essere chiesto di contribuire con idee e proposte per nuove attività e di partecipare alla loro realizzazione e a progettualità specifiche approvate per l'anno di riferimento. Affiancherà gli operatori negli interventi nelle scuole, portando la sua testimonianza e quanto appreso durante il suo servizio. Potrà partecipare nell'attività di fotoreportage e creazione dei post relativi agli eventi in programma e/o svolti, contribuendo alla co-progettazione di contenuti e materiali specifici destinati ad un pubblico giovane.

Sede di Venezia: Il civilista potrà affiancare il responsabile della comunicazione nelle varie mansioni contribuendo alla creazione e alla diffusione di messaggi chiari e coinvolgenti per promuovere le attività e gli obiettivi di Caritas tra cui la sensibilizzazione ai temi della protezione internazionale. Il volontario in servizio civile potrà contribuire alla gestione dei social media creando contenuti interessanti e coinvolgenti da pubblicare nei vari canali social (Instagram e Facebook); potrà, inoltre, collaborare alla redazione di articoli e allo sviluppo di nuove strategie di comunicazione. Affiancando l'OLP, il civilista potrà aggiornare e gestire il sito web di Caritas assicurandosi che i contenuti siano accurati e pertinenti. Il compito del civilista sarà quello, assieme al referente della comunicazione, di creare dei contenuti finalizzati a facilitare l'integrazione dei richiedenti asilo nel territorio di riferimento, attraverso l'ideazione di materiale grafico/illustrativo multilingue in collaborazione con il Centro di lingua e cultura italiana per stranieri (es: fogli illustrativi, brochures) rappresentante i servizi offerti.

#### *Eventuali particolari condizioni ed obblighi degli operatori volontari durante il periodo diservizio*

- Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e dalla provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto.
- Partecipazione al monitoraggio periodico, con la compilazione obbligatoria di questionari on-line (al 1°, al 4° e al 12° mese di servizio).
- Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio, con momenti residenziali, in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento.
- Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo: incontro nazionale giovani in servizio civile; 15 dicembre: giornata nazionale del servizio civile).
- Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di partecipazione a Convegni e approfondimenti tematici proposti dalla rete Caritas e a eventuali esperienze di servizio all'estero.
- Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi (con successivo recupero).
- Disponibilità a partecipare ad eventi promossi dalle sedi di servizio destinati alla cittadinanza per promuovere l'esperienza del Servizio Civile e le attività delle sedi di servizio coinvolte in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento (es: Festival del Cinema Africano, Festival degli Stili di Vita, Festa dei Popoli, Festa del Volontariato, Festa della Vita, Coordinamento dei Centri di Ascolto Caritas ecc.).

- Disponibilità ad organizzare e partecipare a momenti informativi (testimonianze) sull'esperienza del Servizio Civile presso le scuole e gruppi giovanili presenti nei territori interessati dal presente progetto.
- Flessibilità oraria.
- Eventuali chiusure obbligatorie delle sedi di servizio (comprehensive dei 20 giorni di permesso).

## ***FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI***

### *Tecniche e metodologie di realizzazione della formazione specifica*

Il piano della formazione specifica viene realizzato in stretta collaborazione con le sedi di attuazione del progetto e mira a garantire un positivo inserimento nel contesto di servizio da parte dell'operatore volontario. Le metodologie utilizzate nel percorso formativo specifico sono le seguenti:

- Lezioni frontali;
- Dinamiche non formali;
- Metodologia attiva in particolare brainstorming, role-playing, world café;
- Discussione e confronto sui vissuti personali e di gruppo che facilitino l'apprendimento reciproco;
- Lavori in gruppo ed esercitazioni personali;
- Testimonianze e/o visite ad esperienze significative.

Tipologia di incontro	Obiettivo formativo
Incontro di accoglienza iniziale	Presentazione della sede di realizzazione del progetto, delle attività svolte, del ruolo e delle responsabilità richieste al volontario.
Incontri periodici di verifica e programmazione insieme agli operatori della sede di realizzazione del progetto	Confronto sui casi, confronto sulle difficoltà incontrate e trasferimento dei contenuti formativi nella pratica del servizio affinché il volontario possa raggiungere gli obiettivi previsti, anche detti momenti di equipe e supervisione.
Incontri specifici di approfondimento tematico; partecipazione a eventi formativi rivolti agli operatori della sede di realizzazione del progetto	Approfondimento su argomenti e contenuti relativi alle aree tematiche del progetto con i formatori di riferimento, con lo scopo di fornire al volontario gli strumenti necessari per un adeguato inserimento nella sede di servizio rispetto alle proprie mansioni.
Incontro di bilancio finale	Valutazione condivisa dell'esperienza del volontario; presentazione da parte dei volontari di una relazione di "fine servizio" per una "restituzione" complessiva dell'esperienza.

### *Moduli della formazione specifica e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo*

Modulo formativo	Durata (h)	Formatore

Modulo 1	Analisi delle forme di disagio (focus sui territori coinvolti). Analisi degli enti pubblici e del privato sociale dei territori interessati dalle azioni di progetto. Fanno parte di questo modulo le equipe e supervisioni del personale presso ciascuna sede operativa.	8	Annalisa Avesani Andrea Barachino Davide Frusteri Annachiara Giroto Giacomo Enrico Peretto
Modulo 2	La relazione educativa: - Lettura dei bisogni degli utenti; - Come porsi nella relazione educativa con l'utenza (pregiudizi, ascolto attivo, ecc.); - La costruzione di un progetto educativo; - Il senso del monitoraggio e della valutazione dei progetti educativi (il ruolo d'equipe multidisciplinare); - Metodologie di lavoro in gruppo; - Equipe e supervisione presso ciascuna sede operativa.	14	Annalisa Avesani Davide Frusteri Giulia Pinto Giacomo Enrico Peretto Annachiara Giroto
Modulo 3	La gestione dei conflitti e la relazione educativa come occasione di crescita personale.	8	Carla Cabitza Alessandro Ongaro Giuliana Tosetto Davide Frusteri Federica Mele
Modulo 4	La progettazione della relazione d'aiuto: dall'intervento assistenziale al modello dell'accompagnamento.	6	Giulia Pinto Carla Cabitza Giacomo Dal Gesso Alberto Barone
Modulo 5	I diritti della persona all'interno del fenomeno migratorio. Scenari locali su processi di integrazione dei cittadini con background migratorio. I sistemi di accoglienza CAS e SAI. I corridoi umanitari. L'integrazione lavorativa, linguistica e sociale: aspetti giuridici e legali del richiedente asilo, dello status di rifugiato e della protezione internazionale. Approfondimento sui processi migratori e sulle cause che determinano la scelta di migrare.	12	Alessandra Martini Giulia Pinto Annalisa Avesani Giacomo Enrico Peretto Martina Libertà
Modulo 6	Comunicazione attraverso i social media e costruzione di un piano editoriale. Rielaborazione del vissuto in servizio e attività individuali e di gruppo di comunicazione, per portare testimonianza dell'esperienza. Elementi di attivazione dello storytelling e promozione attraverso l'esperienza diretta degli operatori volontari.	12	Anna Piuze Linda Brunello Angela Montagner Stefania Croce
Modulo 7	Elementi base per lo studio del contesto territoriale (ricerca quantitativa e qualitativa). Gestione dell'aggiornamento e della raccolta dei dati per l'analisi del bisogno: cenni di analisi sociologica di base.	4	Andrea Barachino Davide Frusteri Maria Alejandra Mora Bernard Giuliana Tosetto
Modulo 8	Approfondimento sul metodo Caritas e multidimensionalità dei processi di impoverimento.	4	Annarita De Nardo Andrea Barachino Lorenzo Facco Don Enrico Pajarin Stefania Croce

Modulo 9	Sicurezza - Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di Servizio Civile Universale: i rischi generici comuni a tutte le attività del progetto, l'uso corretto delle attrezzature e dei video terminali, misure di prevenzione e gestione delle emergenze da adottare sui luoghi di servizio, tutela del benessere e psichico dei giovani: informazioni di carattere sanitario.	4	Guido Perale Gruppo Scudo S.r.l. Studio Centro Sicurezza Ambiente s.r.l. (SCSA)
TOTALE		72	

**DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:**

<https://www.caritas.it/come-si-accede-ai-progetti-di-servizio-civile-della-caritas-italiana/>